

# VITA GORLESE

*Direzione ed Amministrazione:* Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

## INNO ALLA VITA

La vita è dono meraviglioso di Dio  
e nessuno ne è padrone.  
L'aborto e l'eutanasia sono tremendi crimini  
contro la dignità dell'uomo.  
La droga è rinuncia irresponsabile  
alla bellezza della vita.  
La pornografia è impoverimento  
e inaridimento del cuore.  
La malattia e la sofferenza non sono castighi,  
ma occasioni per entrare  
nel cuore del mistero dell'uomo.  
Nel malato, nell'handicappato,  
nel bambino e nell'anziano,  
nell'adolescente e nel giovane,  
nell'adulto e in ogni persona,  
brilla l'immagine di Dio.  
La vita è un dono delicato,  
degnò di rispetto assoluto.  
Dio non guarda all'apparenza ma al cuore.  
La vita segnata dalla Croce e dalla sofferenza  
merita ancora più attenzione,  
maggior cura e tenerezza.  
La vera giovinezza è fuoco  
che separa le scorie del male dalla bellezza  
e dalla dignità delle cose e delle persone;  
è fuoco che riscalda di entusiasmo  
l'aridità del mondo;  
è fuoco d'amore che infonde fiducia  
ed invita alla gioia.

Giovanni Paolo II

# Un decalogo di vita Per iniziare bene il nuovo anno

## I.

FUGGI LA MALINCONIA, CHE TI SPINGE A RIPIEGARTI SU DI TE E SUL PRESENTE, INVECE DI FARTI OSARE QUALCOSA DI NUOVO E DI BELLO PER TUTTI.

## II.

SCEGLI LA VIA DELLA PAZIENZA, SAPENDO ACCETTARE I SACRIFICI VERAMENTE NECESSARI, PERSONALI E COLLETTIVI, COME SI FA IN OGNI FAMIGLIA DOVE IL BENE DI CIASCUNO È IL BENE DI TUTTI.

## III.

LA TUA PAZIENZA SIA ATTIVA: NON ARRENDERTI AGLI INSUCCESSI, NON ACCONTENTARTI DI CIÒ CHE GIÀ SEI, MA IMPEGNATI A RENDERE LA VITA PIÙ GIUSTA E BELLA PER TUTTI, CON AUDACIA, GENEROSITÀ, INTELLIGENZA E CREATIVITÀ.

## IV.

ABBI IL CORAGGIO DI PENSARE IN GRANDE: NON ESSERE NOSTALGICO DEL PASSATO, PRIGIONIERO DEL PRESENTE E SENZA SOGNI PER IL FUTURO, MA CERCA DI SOGNARE E DI FAR SOGNARE TUTTI PERCHÉ IL SOGNO COMINCI A DIVENTARE REALTÀ.

## V.

SE SEI UN POLITICO, AMA IL BENE COMUNE PIÙ CHE L'INTERESSE DALLA TUA PARTE E NON FARTI GUIDARE DA ALCUN PREGIUDIZIO, MA OBBEDISCI SEMPRE ALLA VERITÀ.

## VI.

SE HAI RESPONSABILITÀ DI GOVERNO, A QUALUNQUE LIVELLO, CONSIDERA I BISOGNI DEI POVERI COME LORO DIRITTI NEI LORO CONFRONTI.

## VII.

SE SEI GIOVANE, SCOMMETTI SUL FUTURO DEL TUO PAESE IMPEGNANDOTI A DARE IL MEGLIO DI TE CON TUTTO IL TUO CORAGGIO E LA TUA INTELLIGENZA; SE SEI UN ADULTO, CONSIDERA OGNI SPESA PER FAR STUDIARE I GIOVANI COME L'INVESTIMENTO PIÙ URGENTE E NECESSARIO, CHE NON ANDRÀ PERDUTO.

## VIII.

GUARDA AL MONDO INTERO COME ALLA CASA DI TUTTI: CUSTODISCI L'AMBIENTE, ACCOGLI LO STRANIERO, IMPEGNATI PERCHÉ SIANO GARANTITI I SUOI DIRITTI E SIA FORMATO AI DOVERI CHE REGGONO LA NOSTRA CONVIVENZA CIVILE.

## IX.

IN OGNI COSA CERCA L'EQUITÀ: CHIEDI PIÙ SACRIFICI A CHI PIÙ HA E OFFRI MAGGIOR SOSTEGNO A CHI HA DI MENO; DIFENDI SEMPRE I PIÙ DEBOLI, SE PUOI FACENDOTI VOCE DI CHI NON HA VOCE.

## X.

SE CREDI IN DIO, AFFIDA AL SIGNORE CON TUTTO IL TUO CUORE IL PRESENTE E IL FUTURO DEL PAESE ITALIA E LA TUA VITA INTERA, CHIEDENDOGLI CHE SIA SPESA IL PIÙ POSSIBILE PER IL BENE DI TUTTI.

**BRUNO FORTE VESCOVO**

**UN SINCERO AUGURIO  
PER IL NUOVO ANNO!**

# PUNTO DI VISTA



**N**uovo anno, nuova rubrica sul nostro bollettino parrocchiale, o almeno questa sarebbe l'intenzione. Questo è per l'appunto il primo articolo di quello che vorrei diventasse un appuntamento fisso.

La rubrica si intitola "Punto di vista" e non è un caso, vorrei infatti condividere con voi delle personalissime considerazioni su alcuni degli avvenimenti di cui ho sentito parlare o di cui ho letto e che più mi hanno colpito. Voglio precisare che sono opinioni personali, che esprimono un mio pensiero e che non pretendono di rappresentare alcuna verità o di presentarsi come giuste; si tratta appunto di un punto di vista che può essere condiviso oppure no con assoluto rispetto per le opinioni di tutti, favorevoli o contrarie.

Detto ciò, questo mese vorrei riportare alla memoria di tutti due fatti incredibili che sono accaduti lo scorso ottobre. Posso riassumerli in quattro semplici parole: un cane, un tassista, una metropolitana, una coda. Quattro parole che appartengono alla vita quotidiana di ognuno di noi, dopo tutto non stiamo parlando di fisica quantistica, di filosofia o della fusione nucleare. Eppure nel mese di ottobre le abbiamo sentite ripetere tantissime volte associate a quelli che sono da tutti stati definiti come due orribili fatti di cronaca, anche se, secondo me, calza meglio la definizione che ho letto in un quotidiano: fatti di "ordinaria disumanità". Chiamarli fatti di cronaca vuol dire darvi una definizione asettica, direi distaccata, come se, dopo tutto, sono cose che possono succedere, mentre parlare di ordinaria disumanità mi sembra renda meglio l'idea di cosa è realmente accaduto.

Vi chiederete che cosa c'è di ordinario nella disumanità: nulla è la risposta più ovvia, la disumanità è un atteggiamento che non può certo essere comune o diffuso in una società evoluta e progredita come la nostra. Be', secondo me di ordinario c'è molto di più di quanto siamo disposti ad ammettere. C'è l'abitudine ad adattarsi a queste notizie. Infatti, dopo le prime indignate considerazioni del tipo "ma in che mondo viviamo" o "dove andremo a finire", subentra un sentimento di disaffezione, tanto che quasi facciamo fatica a scandalizzarci quando per la seconda volta sentiamo parlare degli stessi incredibili avvenimenti la cui assurdità è indescrivibile.

Quante volte ci innervosiamo perché siamo in coda da tanto tempo e siamo stanchi, oppure quante volte abbiamo tentato di fregare gli altri che erano lì in fila, e ancora quante volte il nostro cane è sfuggito al nostro controllo o siamo incappati nell'animale di qualcun altro che giron-

zolava tranquillamente incustodito? Cose che sicuramente sono capitate e che per non so quale recondita ragione per qualcuno si sono trasformate in tragedie; sì tragedie, ma dallo sdegno passeggero. Fatti di assoluta e normale quotidianità in un attimo si trasformano in gesti di ordinaria disumanità che riscuotono in chi vi assiste assoluta indifferenza o inspiegabile incitazione, mentre per chi li vive rappresentano l'istante in cui tutto cambia, definitivamente.

Be', siamo all'inizio di un nuovo anno e come ogni anno è un classico che scatti il proposito per l'anno nuovo: quest'anno mi metto a dieta, studierò di più ecc... Tutte validissime intenzioni sia chiaro, ma quest'anno vorrei suggerire un nuovo obiettivo: mi indignerò di più. Non lascerò che si spaccino per ordinaria realtà fatti che per inaudita e gratuita violenza di normale non hanno assolutamente niente. Mi indignerò perché vivo in mezzo ad altre persone, **P E R S O N E**, che hanno un nome, una famiglia e una storia come me. Ognuno di loro, infatti, potrei essere io mentre alla guida dell'auto quando vado al lavoro per una fatalità investo un cane o che quando prendo l'autobus per andare a scuola ho un diverbio per la coda o per lo zaino che intralcia il corridoio del pullman.

Mi indignerò perché sono stufo che passi il messaggio che la violenza gratuita dopo tutto è una realtà con cui dobbiamo fare i conti, che è normale sentirsi autorizzati a sopraffare gli altri o a reagire con inaudita violenza e che è comprensibile che chi assiste a certe scene non intervenga e presti soccorso. Altrimenti non credo proprio che potrei indignarmi se per caso quello picchiato per strada o in metropolitana fossi io e nessuno fosse venuto ad aiutarmi.

*Daniela*



# L'OSPITE FISSO

## L'educazione religiosa dei bambini

(parte terza)

### Dio è presente o assente dalle nostre case?

Vi propongo un **indovinello**: chi è l'ospite fisso delle nostre case? Due sposi che si sono uniti in Cristo non dovrebbero avere un attimo di esitazione a rispondere: abbiamo scommesso su Cristo, ci siamo fondati su Cristo, eravamo consapevoli il giorno del matrimonio di sposarci in tre (noi e Lui) e quindi l'ospite fisso, presente ogni giorno in casa nostra, dovrebbe essere Gesù Cristo!

Ma è davvero così? Non è più probabile che l'ospite fisso di casa nostra sia la televisione? Proprio così infatti è intitolato un libro sulla presenza e invadenza della televisione nelle nostre famiglie...

Don Andrea Santoro, il sacerdote romano assassinato in Turchia nel 2006 un giorno incontrò una famiglia turca per la catechesi in preparazione al battesimo di un figlio. Rimase molto colpito nel vedere l'intera famiglia raccolta in preghiera, in maniera intensa e profonda. Ricordando quella scena scrive in una lettera: «Ero commosso. Ho pensato a quelle volte che anche da noi ho visto famiglie pregare e riunirsi con fede... Ho pensato anche alle **tante case e famiglie dove c'è tutto, ma si stenta a vedere Dio o un segno che parli di lui**. Ci sono case dove si respira la presenza di Dio e case dove regna **pesante il silenzio di Dio**».

Queste parole ci fanno riflettere e ci provocano ad interrogarci circa la fede delle nostre famiglie e il modo di manifestare questa fede anche attraverso una preghiera familiare.

### Qualche aiuto per richiamare la presenza di Dio in casa.

Nel precedente articolo vi ho parlato delle piccole liturgie familiari che favoriscono l'educazione religiosa dei bambini piccoli. Aggiungo un invito a **valorizzare le immagini sacre** per esempio l'immagine del crocifisso o della Madonna con il Bambino. Importanti sono anche **i gesti della preghiera** (mani unite,

braccia allargate, stare in ginocchio o in piedi...), le prime **visite in chiesa** per "scoprire" questo ambiente così particolare. Poi, quando il bambino avrà imparato a parlare, si potranno utilizzare **le preghiere** della tradizione cristiana da apprendere pian piano, e anche le preghiere spontanee di lode, di ringraziamento, di domanda al Signore, verso cui il piccolo dimostra una particolare predisposizione. C'è ancora da vivere con lui **le grandi feste cristiane** come Natale e Pasqua. E giungerà finalmente il momento di presentare la figura di Gesù, di raccontargli un miracolo o una parabola, di sfogliare con lui un **libro su temi religiosi o un vangelo illustrato** (oggi ce ne sono di bellissimi: basta fare una scappata alla Buona Stampa o

alle Paoline per trovare quello più adatto per noi).

### La parrocchia è vicina per aiutarvi

Ma come trasmettere al bambino questi segni, queste tradizioni? Come proporli in maniera adeguata alla sua età? Come suscitare il suo interesse? Quali momenti trovare, che parole usare? Su tutti questi aspetti **la parrocchia cercherà di essere più vicina a voi genitori con appositi incontri per i genitori e per i**



**figli**, preparando qualche piccola scheda, cercando di tener conto almeno in alcune occasioni della presenza dei bambini piccoli alla Messa. Qualcuno si è accorto che qualcosa già si sta facendo? **I suggerimenti li aspettiamo anche da voi** oltre che dal gruppo di mamme e di papà che hanno incominciato in questi mesi a trovarsi per approfondire il tema dell'educazione religiosa nella prima infanzia e per preparare piccole catechesi in vista del Natale e gesti semplici per far partecipare i bambini alla festa dell'Epifania e del Battesimo di Gesù. A proposito **vi aspettiamo tutti domenica 9 gennaio 2011 alle ore 16,30 in chiesa per fare memoria del Battesimo e poi in oratorio per fare merenda insieme.**

Questa dimensione comunitaria dell'educazione religiosa dei piccoli, naturalmente acquisterà un rilievo sempre maggiore man mano che il bambino crescerà. Ma è bene che egli fin d'ora cominci a viverla insieme con i suoi genitori, tentando anche qualche **partecipazione alla Messa comunitaria**, ovviamente senza forzare se i bambini non riescono a resistere per tutta la durata delle celebrazioni. Di questo parleremo una delle prossime volte.

Non è inutile sottolineare che ogni proposta per i figli servirà indirettamente anche a voi genitori per favorire la vostra crescita religiosa, per riprendere o portare avanti il vostro personale cammino di fede. È chiaro, infatti, che mettere in pratica i suggerimenti proposti significa - necessariamente - interiorizzarne i contenuti, far propri i gesti, i segni e le cose da proporre poi ai bambini. Ma anche tornare un po' ad essere bambini nella dimensione di cui parla Gesù: «Soltanto a chi è come i bambini appartiene il regno di Dio».

### Per riflettere, pregare, saperne di più

Questi articoli sull'educazione religiosa dei bambini piccoli non esauriscono naturalmente le tante cose che ci sarebbero da dire sull'argomento. Indichiamo qui di seguito qualche pista biblica per ulteriori riflessioni e approfondimenti.

### DAI SALMI

Ci sono alcuni Salmi la cui lettura ci parla in termini poetici e al tempo stesso profondi della vicinanza di Dio al bambino. Ne segnaliamo in particolare tre.

- Il salmo 23 (22), detto del Buon Pastore. Parla del rapporto forte che si stabilisce tra Gesù Buon Pastore e il bambino (nuova pecorella del suo greg-

ge). È bello di tanto in tanto rileggerlo per riflettere sulla ricchezza dei suoi messaggi.

- Il salmo 130 (131). È uno dei salmi più brevi. Pochi versetti ma molto intensi che descrivono la straordinaria capacità dei bambini di affidarsi: un modello per la fede degli adulti.
- Il salmo 138 (139). La vicinanza amorosa di Dio per l'uomo è descritta in questo salmo con un linguaggio poetico di grande fascino, a partire dall'inizio stesso della vita («Sei tu che hai creato le mie viscere e mi ha intessuto nel seno di mia madre...»).

Mi permetto **un consiglio**: c'è un libro stupendo sui salmi accompagnato da disegni bellissimi. Si intitola: **SALMI PER VOCE DI BAMBINO** di Giusi Quarenghi e Michele Ferri, edizioni San Paolo (€ 17,00). Alla prima occasione in cui vorreste fare un regalo utile al vostro bambino e a voi, questo libro sarà un'opportunità preziosa.

### Dal Vangelo: brani sull'amore di Gesù per i bambini

Diverse volte Gesù nei Vangeli manifesta particolare attenzione e amore verso i bambini. Sono passaggi brevi ma penetranti, ricchi di significato. Ecco i principali:

- «Lasciate che i bambini vengano a me... a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio» (cfr. Mc 10,13-16; Mt 19,13-15; Lc 18,15-17).
- «Chi è il più grande? (...) E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse...» (cfr. Mc 9,33-37; Mt 18,1-5; Lc 9,46-48).
- «Ti rendo lode, Padre (...) perché hai rivelato queste cose ai piccoli» (Mt 11,25).

*Buona lettura e... a risentirci.*

*Don Franco*



# ... meditando e pregando la PAROLA DI DIO...

(Testo e dipinti di don Carlo Tarantini)



## Tredicesima parte

Riprendiamo il nostro discorso accompagnati ancora dall'evangelista Luca che, attraverso i due incontri di **Gesù** con il **cieco** e **Zaccheo**, ci ha permesso di avvicinarci sempre più alla risposta a quella domanda che ci siamo posti all'inizio: **“Maestro dove abiti?”**.

Come dall'ultimo numero del nostro notiziario parrocchiale, gli eventi descritti nei capitoli **19-24** di **Luca** - i cosiddetti racconti della passione-morte-risurrezione di **Gesù** - sono **‘tutti da vedere’** con uno **sguardo di fede**; sguardo che possiamo far nostro solo se permettiamo allo Spirito Santo -  *dono del Risorto* - di formarci un **cuore nuovo... una nuova vista**.

Non per niente, l'ultimo capitolo del vangelo di Luca - *l'incontro di Gesù con i due discepoli di Emmaus* - ruota intorno alle due frasi: **“Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”** (Lc 24,16)... **“Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”** (Lc 24,31).

Questi occhi nuovi possono riconoscere il Signore solo dopo che i due discepoli gli hanno permesso di **“Parlar delle Scritture”** e **“Spezzare il Pane”**.

Va ricordato che **‘Dare la vista ai ciechi’** non è soltanto una delle categorie di miracoli operati da **Gesù**, ma il **“gesto messianico”** per eccellenza: tangibile segno e testimonianza dell'agire di Dio che - *attraverso Cristo Gesù* - libera ogni uomo da

quel male congenito che lo teneva schiavo fin dai tempi dell'Eden: **“la cecità del cuore, l'incredulità, la sfiducia in Dio, il non affidarsi a Lui”**. Anche Giovanni nel capitolo nono del suo vangelo - *in una delle tante diatribe tra i farisei e Gesù* - tratta lo stesso tema biblico donandogli il medesimo significato teologico.

Veniamo, ora, al brano evangelico del **“Centurione”**. Egli riconosce in quell'uomo appeso sulla croce il Figlio di Dio. Dalla bocca di questo soldato pagano esce il supremo atto di fede in **Gesù**. Ma ascoltiamo l'evangelista Marco.

*«Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest'uomo era **Figlio di Dio**»* (Mc 15,38-39).

Questo racconto, teologicamente, si collega all'episodio di **Zaccheo**. Infatti, anche questo soldato sta presso un **albero** - *quello della Croce* - e, pure lui, alza lo **sguardo** per **vedere** **Gesù**. Ma, mentre **Zaccheo cercava di vedere Gesù**, il centurione, **vedendo morire Gesù**, ne proclama la divinità, rispondendo, così, indirettamente, alla domanda circa il luogo privilegiato scelto da Dio per **abitare** tra noi. Questa sua **affermazione-testimonianza** diventa, pertanto, il **vertice** di ogni ricerca di Dio, oltre ad essere risposta a quel quesito che ha attraversato queste nostre, non poche, pagine.

## Domandiamoci:

*‘Com’è possibile che un soldato miscredente, pagano e che, per giunta, ha presieduto la crocifissione di Gesù, sia in grado di riconoscere in quel Crocifisso, addirittura, il Figlio di Dio?’*

Senza voler entrare in merito al misterioso rapporto che esiste tra *grazia divina* e *libertà umana*, possiamo azzardare una risposta, legittimata dallo stesso brano evangelico.

-1- Questo centurione, presente sotto la croce, è stato sicuramente testimone della dichiarazione d’amore di Gesù nei confronti dei suoi crocifissori:

*“Padre, perdonali, perché non sanno quello che essi fanno”*. (Lc 23,34)

-2- Non dimentichiamo ciò che Marco - *poco prima di questi versetti* - riferisce nel suo vangelo:

*“Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso”*. (Mc 15,37-38)

Il *“Velo”* - *all’interno del Tempio di Gerusalemme* - separava il *‘Santo dei Santi’* - *luogo della Presenza di Dio, dove nessuno poteva accedere se non il sommo sacerdote una volta l’anno* - dal *‘Santo’* - *spazio riservato ai fedeli* - dove il popolo eletto poteva invocare il suo Dio. Questa divisa - *nella sua concretezza* - era il triste segno che - *da Adamo in poi* - all’uomo era vietato entrare in contatto diretto con Dio; gli era proibito **vedere** oltre o **stare** direttamente alla presenza del Signore. Solo la morte di Gesù distruggerà questa barriera. Infatti, l’**umanità** del Figlio di Dio - *che è tutt’uno con la nostra* - dopo la Risurrezione, è per sempre presso Dio. Gesù - *unico, vero e definitivo Tempio* - morendo, vive su di sé quella lacerazione di cui il velo del tempio squarciato in due è segno; lacerazione che permette al centurione - *che è proprio sotto la croce* - di riconoscere e testimoniare questo evento.

Ecco perché la nostra umanità, grazie alla morte di Gesù, può, sin d’ora, accedere a Dio; comunicare ed essere in comunione con Lui.

-3- Sappiamo dal quarto vangelo che Gesù *‘emise lo Spirito’* (Santo) già al momento della sua **morte**, la quale, secondo l’evangelista Giovanni, fa tutt’uno con la Risurrezione, Ascensione e Pentecoste:

*“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”* (Gv 12,32).

Per questo motivo, il centurione - *attirato dal crocifisso* - ha potuto riconoscere la divinità di Gesù, **non nel giorno di Pasqua** - *quando Gesù appare ai suoi nella gloria della risurrezione (vedi incontro con Tommaso. Gv 20,19ss)* - **ma il venerdì santo**, quando Gesù, nell’umiliazione della sua passione, appare come sconfitto e fallito.

Questo messaggio - *vertice della nostra fede* - è fonte di speranza per ogni uomo che soffre scoprendosi lontano da se stesso, dagli altri e da Dio. La verità che possiamo cogliere da questo evento consiste nella certezza che chiunque può incontrare Dio nei propri fallimenti, poiché il nostro Dio - *che per questo è l’unico* - manifesta in essi il suo vero volto; un volto che, purtroppo, noi continuiamo a cercare in tutto ciò che è potere e onori; fama e ricchezza; prestigio ed esteriorità; piaceri e successo... Gesù - *pur non disdegnando tutto questo* - ha scelto, però, di essere presente, soprattutto, nelle nostre croci quotidiane, là dove maggiormente noi pensiamo Dio assente, convinti come siamo che **‘se Dio è Dio’**, non può certo avere a che fare con i nostri fallimenti e, tanto meno, entrarci. Questo la dice lunga circa la distanza tra il nostro pensiero e quello di Dio e ci fa capire quanto sia lontano il nostro modo d’amare dal suo **‘Essere Amore’**. Se quanto stiamo dicendo è vero, allora è vera anche questa affermazione: «Non illudiamoci di riuscire a contemplare Dio nella sua **‘Domenica di Risurrezione’** se, prima - *come il centurione sotto la croce* - non sapremo riconoscerlo presente nei nostri e altrui **‘venerdì di passione’**».

# Raccontiamoci... per conoscerci

*“Il Signore ci conduce per le sue vie”.*

*È inevitabile pensarlo quando incontriamo e conosciamo le nostre splendide famiglie.*

*Storie uniche, irripetibili e inevitabilmente straordinarie perché rispondono ad un preciso progetto di Dio.*

Vi raccontiamo di Chiara Forcella e Marino Grassi e della loro famiglia. Tutto ha avuto inizio tanto tempo fa in un gruppo scout di Bergamo nel quale si sono conosciuti vivendo esperienze tipiche dello scoutismo quali crescere in gruppo, vivere a contatto con la natura, assumere degli impegni concreti di disponibilità, intraprendere un cammino di formazione spirituale.

Ed è in questo contesto che nasce la scelta di unire le loro vite.

MARINO, residente al quartiere



Monterosso, entra negli scouts all'età di 9 anni.

Dopo le medie si iscrive all'Istituto Pesenti conseguendo il diploma di Tecnico Elettrico ed Elettronico.

Lavora per due anni a Bergamo TV come cameraman, per un breve periodo alla SACE e da trent'anni nell'industria medica nel settore delle apparecchiature radiologiche.

CHIARA è di Gorle, seconda dei quattro figli di Claudia e Lorenzo Forcella (mancato recentemente).

In una precedente intervista della nostra rubrica abbiamo già conosciuto la sorella più giovane, Vinni. Chiara, dopo le medie e le magistrali orienta la sua scelta di studio sul corso triennale per Fisioterapisti presso l'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Terminati gli studi e trovata un'occupazione il lieto epilogo: le nozze sono celebrate a Gorle il 14 maggio 1983 da Don Giacomo Panfilo, assistente spirituale scout e dal parroco

Don Aldo Morandi.

La loro prima casa è in zona Predù (toponimo ora scomparso che corrispondeva all'attuale angolo fra via Libertà e via Montale dove una volta c'era un grosso masso erratico).

Chiara dal 1983 fino al 1992 lavora all'ASL di via Borgo Palazzo.

Nel 1986 nasce Pietro, Chiara e Marino a quel tempo erano educatori di un gruppo di ragazzi scout dai 17 ai 20 anni.

Con l'arrivo della secondogenita Maria, Chiara si dedica interamente alla famiglia e si rende disponibile alla comunità di Gorle come catechista prima con gli adolescenti e poi con i ragazzi delle elementari e medie.

Nel frattempo conduce corsi di ginnastica di mantenimento nel nostro Centro Sociale. Più tardi riprende a part-time l'attività di fisioterapista presso la casa di riposo di via Gleno.

Anche Marino è stato per due anni





catechista dei ragazzi adolescenti. Ora, Chiara e Marino, offrono la loro partecipazione e testimonianza ai corsi per fidanzati, cantano nel coro parrocchiale e prestano servizio al cinema.

PIETRO, scout dall'età di 9 anni, ora è responsabile dei lupetti del gruppo di Valtesse. In parrocchia è stato chierichetto per 4 anni. Ha praticato attività sportive quali il basket e il nuoto.

È prossimo alla laurea in ingegneria meccanica e lavora part-time.

MARIA, come il resto della famiglia, ha seguito la formazione scout e attualmente è aiuto capo nel reparto di Redona con i ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

Frequenta la facoltà di scienze psicologiche all'Università degli studi di Bergamo.

Ha praticato pallavolo per parecchi anni e ora frequenta un corso di hip-hop presso l'oratorio di Gorle. Occasionalmente lavora come sorvegliante in mostre o musei. Una sera per settimana svolge volontariato ai

Servizi Formativi all'Autonomia di Celadina con ragazzi disabili.

Chiara e Marino, che hanno sempre apprezzato i silenzi e le bellezze della natura, si concedono vacanze un po' speciali: itinerari a piedi o in bicicletta di più giorni tra i quali il fiume Inn, il Danubio, il Po.

Lo scorso Aprile hanno realizzato un sogno desiderato da molto tempo: andare in pellegrinaggio in Terra Santa.

Ogni vita è un progetto di Dio amata e guidata dalle sue mani. Siamo i preziosi fili di una pregiata tela che sapientemente e amorevolmente intesse giorno dopo giorno.

Grazie Chiara, Marino, Pietro e Maria per la vostra generosa testimonianza.

*Rachele e Cinzia*



# CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale sono stati affrontati i seguenti temi:

- **incontri di formazione per i consigli parrocchiali svoltisi in vicariato;**
- **resoconto sul questionario diocesano relativo agli immigrati;**
- **la domenica dei piccoli (zero-sei anni).**

## INCONTRI DI FORMAZIONE

Una signora, appartenente al consiglio pastorale parrocchiale, offre una precisa sintesi degli incontri di formazione svoltisi in vicariato.

Sono stati tre incontri più una serata conclusiva che ha visto la partecipazione del Vescovo Francesco Beschi.

**Il primo incontro**, tenuto da Mons. Maurizio Gervasoni, ha trattato il tema: parrocchia, comunità che educa.

**Il secondo incontro**, tenuto da Don Giovanni Gusmini, ha trattato il tema: attenzione, obiettivi, metodi e strumenti perché la parrocchia sia realtà educante.

**Il terzo incontro**, tenuto dal Sig. Dante Guarneri, presidente dell'associazione genitori cattolici, ha trattato il tema: come, dove e quando la comunità cristiana può incontrare i genitori dei bambini piccoli.

**Nell'incontro conclusivo** il Vescovo ha sottolineato come la questione più importante che riguarda la Chiesa è la fede in Gesù Cristo e quindi la trasmissione di questa fede.

Non vi è altra strada per diventare cristiano che questa: passare attraverso l'esperienza della Chiesa. Cristo infatti si conosce e si sperimenta solo con l'incontro/testimonianza di altri cristiani.

Importantissima nella Chiesa è l'unità e la comunione dei suoi membri. Essa non è tangibile, ma ben visibili sono i suoi gesti (la carità). La comunione della Chiesa non è altro che Dio stesso che per salvare l'uomo non esita a fare comunione con l'uomo fino al punto da farsi uomo Lui stesso.

La Chiesa che vive la comunione, continua l'opera iniziata da Gesù, cioè fa conoscere il Padre ad ogni uomo e agisce come un corpo solo.

## RESOCONTO E VALUTAZIONE DEL QUESTIONARIO CIRCA GLI IMMIGRATI

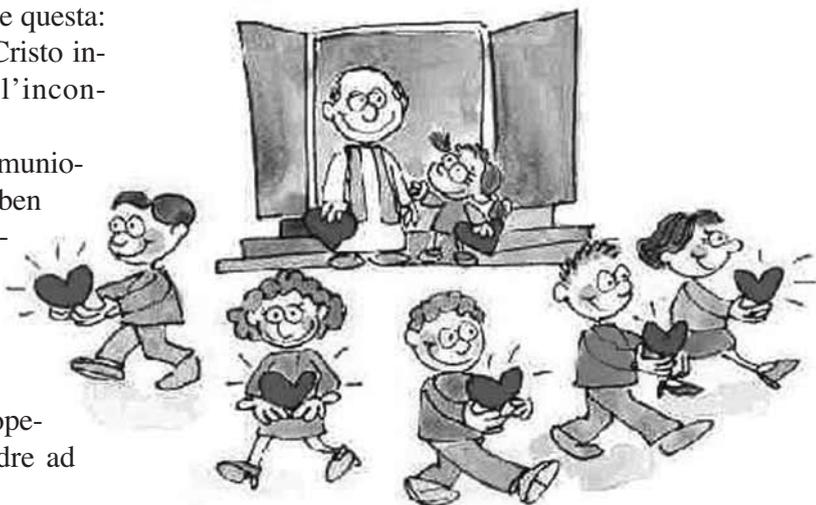
Questo tema è stato rinviato al prossimo incontro del C.P.P. per mancanza di tempo.

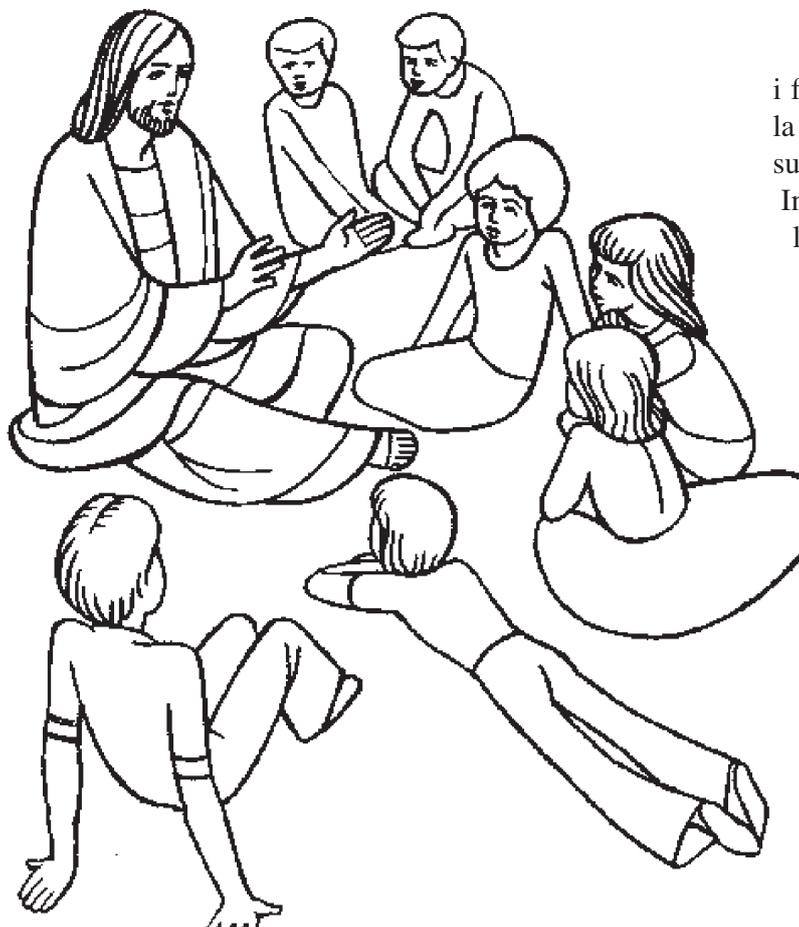
## LA DOMENICA DEI PICCOLI

Per l'attuazione del programma pastorale diocesano dedicato alla genitorialità e alle famiglie giovani sono state contattate le famiglie con figli piccoli (zero-sei anni) per proporre un cammino comunitario che aiuti i genitori nella trasmissione della fede ai propri figli. All'incontro per i genitori si è riscontrata una discreta risposta (una ventina di persone). Qualche genitore ha già iniziato in famiglia un proprio percorso personale per trasmettere la fede ai figli, per educarli alla preghiera ecc., qualcun altro non si è ancora attivato in questo campo dell'educazione.

Sul tema della partecipazione all'Eucarestia domenicale i genitori dei bambini piccoli hanno fatto scelte diverse: qualcuno ritiene che i figli debbano essere portati fin da piccoli a Messa (anche se non sono in grado di capire) perché la fede si trasmette anche "per osmosi", attraverso l'ambiente, il linguaggio, l'immersione nella comunità che prega, la percezione che in quel momento sta avvenendo qualcosa di importante per mamma, papà e per l'intera comunità.

Altri genitori sono invece più orientati ad attendere che





i figli siano in grado di “capire” e preferirebbero che la comunità proponesse delle celebrazioni più “a misura di bambino”.

Intanto, come prima esperienza, si è deciso di privilegiare i tempi forti di Avvento e Quaresima per predisporre delle attività di catechesi costruite su misura dei bambini e svolte in oratorio, mentre i genitori partecipano alla S. Messa delle ore dieci. Altre iniziative verranno proposte dopo Natale, da vivere insieme dai bambini e dai loro genitori (es. bacio del Bambino Gesù nella festa dell'Epifania, la memoria del Battesimo nella domenica del Battesimo di Gesù...).

Molto importante per l'educazione alla preghiera e per le prime conoscenze circa la fede cristiana è il catechismo “Lasciate che i bambini vengano a me”, che la comunità regala a tutte le famiglie in occasione del Battesimo.

Verrà potenziata la preparazione dei genitori al Battesimo, anche attraverso un incontro specifico con il Parroco, oltre ai due incontri con le catechiste.



# GRUPPO MISSIONARIO

**PER IL 6° ANNO CONSECUTIVO  
IL GRUPPO MISSIONARIO GORLE  
METTE A DISPOSIZIONE BELLISSIMI  
ABITI DI CARNEVALE per BAMBINI!**

**VIENI A SCEGLIERE IL TUO IN ORATORIO**

**GIOVEDÌ 17 Febbraio dalle 15.00 alle 18.00  
e SABATO 19 Febbraio dalle 15.00 alle 18.00**

**POTRAI USUFRUIRE DEL TUO COSTUME PER UN MESE INTERO!  
...e DONARE 5 EURO AI MISSIONARI GORLES!**

**TI ASPETTIAMO E... PASSAPAROLA !**



# L'Angolo della Poesia

## *Uomo del mio tempo*

(Padre David Maria Turoldo)

*Tu non sai cosa sia la notte  
sulla montagna  
essere soli come la luna;  
né come sia dolce il colloquio  
e l'attesa di qualcuno  
mentre il vento appena vibra  
alla porta socchiusa della cella.*

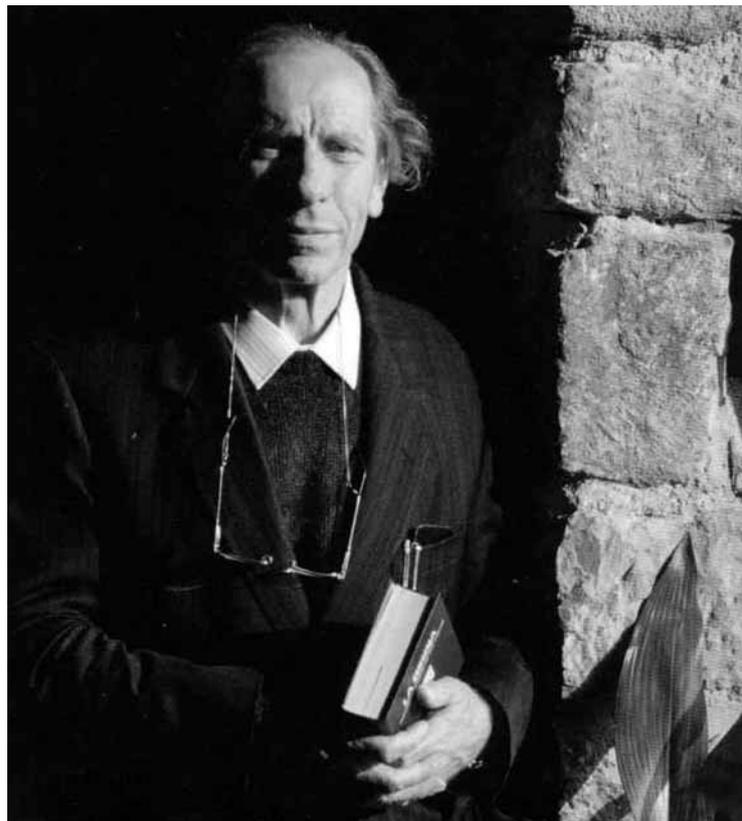
*Tu non sai cosa sia il silenzio  
nella gioia dell'usignolo  
che canta, da solo, nella notte;  
quanto beata è la gratuità,  
il non appartenersi  
ed essere solo  
ed essere di tutti,  
e nessuno lo sa o ti crede.*

*Tu non sai come spunta una gemma  
a primavera, e come un fiore  
parla a un altro fiore  
e come un sospiro è udito dalle stelle.*

*E poi ancora il silenzio  
e la vertigine dei pensieri,  
e poi nessun pensiero  
nella lunga notte,  
ma solo gioia  
pienezza di gioia  
d'abbracciare la terra intera;  
e di pregare e cantare  
ma dentro, in silenzio.*

*Tu non sai questa voglia  
di danzare  
solo nella notte  
dentro la chiesa, tua nave sul mare.*

*E la quiete dell'anima  
e la discesa nelle profondità,  
e sentirti morire  
di gioia  
nella notte.*



Nel 1964, l'anno dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, Padre David Maria Turoldo decise di ristrutturare l'antica ex Abbazia cluniacense di S. Egidio a Fontanella di Sotto il Monte, e di fondare la piccola comunità "Casa di Emmaus".

Questa poesia è stata scritta nei primi tempi, quando si trovava ancora solo nella casa, prima che arrivassero altri confratelli.

La poesia, che si rivolge "all'uomo del suo tempo", e ancor più all'uomo dei nostri tempi, uomo distratto, frettoloso, insensibile ai problemi del fratello e dell'anima, ci descrive le sensazioni, lo stato d'animo, la solitudine in cui vive il poeta, ma soprattutto i pensieri più profondi che lo accompagnano durante la notte.

Grande è per Turoldo la gioia di attendere qualcuno con cui colloquiare, con cui scambiare delle idee e dare e ricevere conforto. La porta della sua cella è socchiusa anche la notte, per non chiudere fuori i problemi del mondo, per poter "essere nel mondo senza essere del mondo".

La solitudine, il silenzio e la scelta di castità, per lui non sono una sofferenza, ma considera l'essere solo, una condizione importante per poter essere di tutti, per donarsi con "beata gratuità" al servizio della Chiesa e degli altri, anche se gli altri non lo sanno.

L'uomo frettoloso non sa "come spunta una gemma" o "come un fiore parla ad un altro fiore", bisogna porsi con attenzione in ascolto, chinarsi pazientemente per guardare da vicino. Lo stesso accade per il fratello, se non ti poni in ascolto, se non ti avvicini a lui con umiltà, come puoi percepire i suoi bisogni, i suoi problemi?

La notte prosegue con una "vertigine di pensieri" e sfocia nella gioia piena di "abbracciare la terra intera" e quindi tutta l'umanità. Ma soprattutto gioia di pregare e cantare, non tanto con la voce, ma con il cuore, quella preghiera intima con Dio che non ha bisogno di testimoni.

Questa gioia coinvolge tutto l'essere del poeta, tramutandosi in gioia di danzare. La sua è una danza che, come la preghiera, è un evento intimo, non vuole mettersi in mostra, vuole adorare Dio nella "chiesa sua nave sul mare". Per Turoldo la chiesa è come la nave per il marinaio in navigazione: è tutto il suo mondo, la sua casa, la sua salvezza, il mezzo con il quale giungere alla meta.

Solo dopo essere sceso nel profondo del proprio cuore, a cercare il colloquio con Dio, ci dice il poeta, si trova la "quiete dell'anima" e ciò non può che portare alla gioia: una gioia tanto intensa da "sentirti morire".

*Giuseppe Turoldo nacque il 22 novembre 1916 a Coderno in provincia di Udine, da una famiglia contadina, umile e molto religiosa. Nel 1935 emise la sua prima professione religiosa assumendo il nome di Fra' David Maria; venne ordinato sacerdote nel 1940; completò gli studi in filosofia a Milano svolgendo contemporaneamente il servizio di predicatore domenicale in Duomo. Rinomato scrittore, poeta e saggista, fu socialmente molto impegnato. Morì a Milano il 6 febbraio 1992.*

## *Festa degli Anniversari di Matrimonio*

**Domenica 23 gennaio 2011** celebreremo la festa parrocchiale della famiglia. Alla Messa delle ore 10 festeggeremo in particolare tutte le coppie che ricordano un significativo anniversario di matrimonio. Chiediamo alle coppie che desiderano partecipare alla celebrazione degli anniversari di dare per tempo la loro adesione al parroco.

**Martedì 18 gennaio alle ore 20,45** in oratorio è previsto un incontro di preparazione spirituale e di organizzazione della festa degli anniversari, al quale devono partecipare tutte le coppie che daranno la loro adesione alla festa.

**Giovedì 27 gennaio alle ore 20,45** in chiesa parrocchiale ci sarà l'adorazione guidata per le famiglie e per il dono della vita.

*Buon  
Anniversario!*



Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese.

## Via Nino Bixio

Gerolamo Bixio detto Nino fu militare, politico e patriota italiano fra i più noti del Risorgimento. Nacque a Genova il 2 ottobre 1821, ottavo e ultimo figlio di Tommaso, direttore della Zecca di Genova, e di Colomba Caffarelli. A nove anni rimase orfano della madre e a causa del suo carattere ribelle ebbe un'infanzia segnata dai difficili rapporti con la famiglia e in particolar modo sviluppò un'insofferenza nei riguardi della matrigna Maria di cui il padre era



succube. Più volte espulso da scuola, a soli 13 anni fu imbarcato come mozzo a bordo di un brigantino diretto nelle Americhe facendo ritorno nella città natia solo nel 1837. Al rientro trovò un clima ostile fomentato dalla matrigna e dal padre: per sbarazzarsi di lui, a seguito del suo rifiuto di sostituirsi al fratello Giuseppe nell'arruolamento nella marina militare, lo fecero arrestare come ribelle all'autorità paterna. Solo quando decise di offrirsi "volontario", dopo aver trascorso molte settimane in carcere, fu liberato e prese servizio nella marina del Regno di Sardegna come surrogato del fratello destinato alla carriera ecclesiastica nell'ordine dei gesuiti. Preso in simpatia dal suo capitano poté studiare e formarsi alla carriera militare in marina impegnandosi anche come allievo pilota. Il fratello maggiore Alessandro lo aiutò trovando un "volontario surrogante" che prendendo il suo posto gli consentì di lasciare il servizio e tornare finalmente libero. Tornato a Genova conobbe la

bellissima nipote Adelaide Parodi figlia della sorella maggiore Marina, con la quale ebbe una lunga relazione, osteggiata dai familiari, che si concluse con le nozze celebrate undici anni più tardi, ottenuta la necessaria dispensa papale, dalle quali nacquero quattro figli (Giuseppina, Riccarda, Garibaldi e Camillo). La sua vita irrequieta continuò nei mari di mezzo mondo e proprio in uno di questi viaggi si ammalò gravemente tanto da chiedere ospitalità in Francia al fratello Alessandro dove rimase per tutti i mesi della lunga convalescenza. Qui conobbe Giuseppe Mazzini la cui influenza lo portò ad abbracciare gli ideali repubblicani e la prospettiva di un'Italia unita aderendo all'associazione mazziniana Giovine Italia. Nel 1848 partecipò alla prima guerra d'indipendenza e combatté al seguito di Giuseppe Garibaldi conquistando il grado di maggiore e ottenendo il personale elogio del suo comandante per la determinazione e l'audacia dimostrate nonostante fosse stato ferito. Partecipò alla seconda guerra d'indipendenza, alla Spedizione dei Mille e alla terza guerra d'indipendenza mantenendo sempre un atteggiamento

giamento fiero e combattivo. Intervenendo in modo anche molto cruento alla repressione dei ribelli e delle masse contadine, si disinteressò della questione sociale che, a quanto pare, non costituiva un argomento prioritario nemmeno per le forze democratiche. Eletto deputato (1861) e poi senatore del Parlamento Italiano (1870) lasciò la carriera politica dopo la presa di Roma e riprese a viaggiare verso Oriente. Morì nel 1873 a Sumatra (Isole della Sonda) per un attacco di febbre gialla.

\*\*\*

Arrivando dal Ponte di Gorle e percorrendo via Mazzini ci si immette nella via Nino Bixio. Lunga solo qualche centinaio di metri confluisce nella via Don Emilio Mazza e con la parallela Piazza Giovanni XXIII da origine ad una specie di “isola” costituita da poche case costantemente assediate dal traffico. Punto nevralgico della viabilità del nostro paese con le sue trasversali (Arno, Tevere ed Europa) consente l’accesso al quartiere residenziale dei “Villini” .

*(Cinzia e Pierluigi)*



# ASSOCIAZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni.

## AVIS - AIDO - ARCA

### FORMAZIONE UTILIZZO COMPUTER

Assunto che le Associazioni di Volontariato di Gorle hanno, oltre che il compito di sviluppare le attività istituzionali, anche l'impegno di promuovere la formazione (culturale, sociale, ecc) sul territorio; preso atto del desiderio di molti associati e collaboratori di imparare ad usare quello che ormai è diventato lo strumento principale di comunicazione, cioè il computer (anche detto PC – Personal Computer), le associazioni sono riuscite nell'intento di ottenere la possibilità di organizzare un corso di formazione per gli associati e i volontari di Gorle. Per quanti ancora non lo utilizzassero ricordiamo che questo strumento tecnologico consente di effettuare una miriade di attività, lavorative, comunicative, formative, divulgative, ecc. Con il PC, oltre alle attività associative, ormai ci si collega con gli enti pubblici e privati e si possono ottenere documenti, prenotazioni, esami, orari, informazioni, ecc (risparmiando tempo, restando a casa, risparmiando soldi). Quindi sta diventando importantissimo poterlo conoscere e utilizzare, almeno nelle funzioni base. Finora non è stato possibile organizzarlo in Gorle perché, per l'organizzazione, necessitano strutture e attrezzature costose. Cioè, oltre all'aula, al docente o al formatore e alle disponibilità economiche, necessitano gli strumenti: postazioni e PC con programmi ade-

guati al corso che si vuole realizzare. Orbene: con la collaborazione del CSV siamo riusciti ad ottenere l'organizzazione di un corso base per le associazioni gorlesi. Il corso prevede la formazione minima per conoscere le modalità di utilizzo di un normale PC (quindi avvio, apertura e chiusura dei programmi principali Word e Excel, utili per poter scrivere lettere o testi, e/o impostare tabelle con dati e numeri) e la gestione semplice della posta elettronica (quindi utilizzo di un programma di gestione della posta, ricezione e invio delle comunicazioni (cioè delle "mails").

La partecipazione al corso è gratuita. **Non necessita possedere un computer.** Ricordiamo che, presso la biblioteca comunale sono presenti, e a disposizione del pubblico, una serie di postazioni con computer. Perciò, anche chi non avesse intenzione o disponibilità di acquistarne uno in futuro, avrà comunque la possibilità di utilizzarlo nella sala bibliotecaria. Il corso è a numero chiuso e, quindi, l'ordine di iscrizione darà diritto alla partecipazione. Sarà realizzato presso il Centro di Formazione Professionale in Via Gleno e, presumibilmente inizierà a metà gennaio 2011. Le lezioni saranno tenute in orari serali, quindi post lavorativi. Per quanti intendessero chiedere l'iscrizione si invita a comunicarlo, al più presto, all'avisino Adobati Luciano 392 2121552.

## ARCA

Come comunicato nel precedente numero l'Associazione, in collaborazione con il Comitato dei Genitori, ha realizzato il nuovo calendario per il 2011 coinvolgendo i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Gorle. Ricordiamo che i calendari sono a disposizione di tutti quanti hanno intenzione di utilizzare uno strumento utile e, nel contempo, disporre del piacere di vedere l'opera artistica dei ragazzi delle nostre scuole. A tal fine chi è interessato può contattare il Comitato Genitori di Gorle all'indirizzo mail: [comitato-genitori.icgorle@gmail.com](mailto:comitato-genitori.icgorle@gmail.com).



A parziale rettifica di quanto riportato nel precedente numero, il ricavato delle vendite del Calendario contribuirà, sia ai costi che l'Associazione ARCA sostiene per il trasporto gratuito degli anziani e dei disabili della nostra comunità, sia per le attività del Comitato Genitori di Gorle in collaborazione con il CCR dei ragazzi.

Come anticipato nei Bollettini degli scorsi mesi l'Associazione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha avviato la fase sperimentale di ampliamento dei servizi finora svolti inerenti il trasporto ai centri medici o all'ospedale, degli anziani e di quanti necessitano di momentaneo aiuto. Per chi volesse verificare disponibilità dei volontari in orari diversi da quelli precedentemente in vigore, potrà farlo chiamando direttamente la segreteria dell'associazione o contattando i volontari.

Per migliorare il servizio e ampliare il servizio chiediamo, e auspichiamo, la disponibilità di nuovi volontari (anche solo per alcune ore settimanali) che potranno supportare l'Associazione in questa attività o, in alternativa, in altre utili e in fase di programmazione.

A beneficio della trasparenza dell'attività dell'Associazione, riportiamo un breve report dell'attività negli scorsi anni:

Anno 2006 (inizio attività): Servizi effettuati n. 83, Utenti dei servizi n. 39, Km percorsi con il mezzo dell'associazione n. 938.

Anno 2007: Servizi effettuati n. 415, Utenti dei servizi n. 115, Km percorsi con il mezzo dell'associazione n. 5.888.

Anno 2008: Servizi effettuati n. 359: Utenti dei servizi n. 119, Km percorsi con il mezzo dell'associazione n. 6.764.

Anno 2009: Servizi effettuati n. 308: Utenti dei servizi n. 173, Km percorsi con il mezzo dell'associazione n. 5.279.

Anno 2010: Servizi effettuati n. 563: Utenti dei servizi n. 224, Km percorsi con il mezzo dell'associazione n. 8.841.

L'età media degli utenti del servizio è di 74 anni. Il sesso degli utenti che richiedono, e utilizzano, il servizio, è per l'80% femmina e 20% maschio.

Dai dati sopra evidenziati si evince l'importanza del

servizio gratuito che l'associazione svolge per la comunità, con numeri e costi sempre in evoluzione.

Si auspica che questi dati importanti inducano interesse e spronino nuovi futuri volontari.

## **AVIS - AIDO - ARCA - ALPINI**

Come anticipato nel precedente numero le Associazioni gorlesi, AVIS, ARCA, AIDO e ALPINI, il 18 dicembre hanno organizzato, congiuntamente, una serata di festa presso il Centro Sociale. L'obiettivo era ritrovarsi con gli associati e i collaboratori per un caloroso scambio degli auguri di Natale. Obiettivo centrato. All'evento hanno presenziato anche le autorità. In primis il nostro amato parroco Don Franco, che ha evidenziato il ruolo delle associazioni e del volontariato. Il sindaco, dott. Filisetti, a nome dell'Amministrazione Comunale ha espresso un pensiero di ringraziamento per le attività che le associazioni svolgono a beneficio della comunità. La dirigente scolastica dott.ssa Puzone ha sottolineato l'importanza delle associazioni nel tessuto della vita sociale e, il rappresentante del CCR Consiglio Comunale dei Ragazzi, Bonomi Michele, ha evidenziato le attività dei nostri ragazzi e del Comitato dei genitori (\* vedi nota).

I Presidenti delle Associazioni, Angelo Mora (AIDO), Ravanelli Paolo (ARCA), Cav. Pietro Merelli (ALPINI) e Adobati Luciano (AVIS) hanno espresso un caloroso saluto a tutti i convenuti e espresso ringraziamenti per il prezioso contributo dei volontari alle attività associazionistiche.

La serata è piacevolmente trascorsa tra risate, scambio di informazioni, discussione di nuovi progetti, estrazione di simpatici omaggi, offerti dalle associazioni, estratti a sorte tra i presenti.

## **AIDO**

L'Associazione ha organizzato una fantastica gita sociale a Genova e alle Cinque terre, per i giorni 19/20 Marzo 2011. Per chi potesse essere interessato a conoscere i particolari del programma e info per iscrizioni si invita a chiamare gli organizzatori Mora Angelo, tel. 035 6642269 o Gotti Maria tel. 035 664253 o 3489024469.

---

\* Queste attività sono evidenziate, come anche le motivazioni, i regolamenti del CCR e un report sulle elezioni del Sindaco dei ragazzi (con relative maggioranze e minoranze), sul sito dell'Istituto Comprensivo di Gorle (link: [www.icgorle.it](http://www.icgorle.it)). Siamo tutti invitati a visitarlo per renderci conto dell'importanza dell'iniziativa e renderci testimoni, fin d'ora, di quella che potrebbe essere una rivoluzione nella formazione della coscienza sociale dei ragazzi, con assunzione di impegni di responsabilità nei confronti di terzi (compagni o amici) che li hanno votati a rappresentarli in seno ad uno strumento democratico.

# CON IL CONTRIBUTO DELLA CHIESA è al lavoro UN CENTRO di ETICA AMBIENTALE

Il **Centro di Etica Ambientale (C.E.A.)** di Bergamo, costituitosi in Associazione con il concorso di Diocesi, Provincia, Comune, è oggi una realtà viva non più un'utopia, un sogno profetico: esso ha ormai due anni di vita. Ed è la prima struttura del genere operante in una provincia e in una diocesi italiana.

Esso ha promosso diversi progetti sui temi ambientali e soprattutto ha attivato tavoli di riflessione e di lavoro, dove accanto alle Parrocchie potessero confluire le attività delle Amministrazioni locali, delle scuole e delle altre agenzie educative. Il coinvolgimento dei soggetti non è mai stato unidirezionale e sempre ha tenuto conto di un dialogo con le diverse realtà, sia religiose che sociali, con lo scopo di farle interagire per acquisire la consapevolezza che è possibile creare una rete per affrontare concretamente la "questione ambientale". Fondamentalmente sono tre i principi ideali che hanno ispirato la costituzione del centro di Etica Ambientale di Bergamo:

- la concezione di un mondo non oggetto, non a disposizione della logica e/o della volontà di potenza del genere umano, ma come realtà complessa, dinamica, che ha un suo valore, una sua dignità;
- la concezione di un essere umano che riscopra, il profondo legame che lo unisce alla natura, e si disponga a una rinnovata, più dialogica unità con la stessa;
- una nuova "etica della terra" che stimoli l'operare dell'uomo ai valori della sobrietà, della prudenza, del limite, del rispetto.

Il Centro di Etica Ambientale nella sua riflessione ritiene che il cambiamento climatico e l'uso improprio del territorio rappresentano un problema per ognuno di noi. Investono la vita dell'intero pianeta. La terra e tutti i suoi ecosistemi costituiscono un dono prezioso che abbiamo ricevuto e che dev'essere trasmesso in modo corretto alle future generazioni. Di fronte alla crisi globale – economica, ambientale o di ogni altro genere – siamo chiamati a vivere in

modo da mostrare i valori del *bene comune*, nonché il nostro rispetto verso la natura e di tutto il Creato.



In un mondo dotato di risorse naturali limitate, dobbiamo promuovere uno stile di vita che prevenga ogni forma di abuso nella natura e promuova una saggia amministrazione di tutte le risorse, dalle quali gli uomini e le comunità ne traggono vita propria, come anche di tutte le attività di lavoro.

Le problematiche *dell'abitare la terra*, come anche le sfide da affrontare con gli effetti dei cambiamenti intervenuti, non hanno a che fare soltanto con gli





aspetti tecnici del cambiamento: etica, cultura e religione, sono elementi sostanziali del nostro stile di vita e devono essere tenuti in conto se si vuole affrontare il cambiamento in modo efficace e assicurare uno sviluppo umano integrale. Sappiamo che soltanto con un'ecologia realmente umana, che tenga conto dei diritti, ma anche delle responsabilità che abbiamo gli uni verso gli altri, si promuoverà un'integrale educazione ecologica.

*don Francesco Poli  
Presidente C.E.A.*

## Benedetta Passione



Bar - Pizzeria  
con forno a legna  
Pizza anche a mezzogiorno  
Consegne a domicilio

Chiuso il Lunedì sera

VIA BUONARROTI, 17/G - 24020 GORLE (BG)  
TEL. 035.302275

## ORARI DELLE CELEBRAZIONI

### SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI:

ore 18.30

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERALI:

ore 9.00-17.30

## NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:

035.661194

ORATORIO:

035.663131

DON CARLO:

035.668690

Sito parrocchiale

[www.oratoriogorle.net](http://www.oratoriogorle.net)

# Fotocronaca Parrocchiale



Domenica 5 dicembre:  
pranzo comunitario



Domenica 5 dicembre:  
presentazione lavori in oratorio





*Rt Rev. Alessandro Pagani*  
*Bishop of Mangochi*

*Bishop's House,  
P.O. Box 44, Mangochi,  
Malawi - C. Africa  
Phone: (265) 01 594 462  
Fax: (265) 01 594 676  
mangochidiocese@malawi.net*

Domenica 12 dicembre 2010

Car.mo Don Francesco e comunità tutta di Gorle,

Quest'anno sono in ritardo, mi ha visitato infatti il mese scorso una bella malaria con conseguenze varie, e ne sono ancora sotto cura, ma ogni giorno, grazie a Dio, le forze ritornano per riprendere il mio lavoro regolare però senza esagerare, mi sono accorto che l'età non me lo permette di saltare come una volta, ma di far lavorare maggiormente gli altri secondo le loro varie qualifiche e responsabilità.

Sono iniziate le piogge precipitose, per cui tutti hanno piantato il granoturco, cibo base qui nel Malawi per fare la polenta, che loro chiamano "nsima".

Purtroppo venti terribili stanno girando qua e là facendo stragi. Il grande ospedale della comunità parrocchiale di Masuku è stato scoperchiato alcune settimane fa, settimana scorsa sono partiti i tetti di due delle nostre Scuole primarie S. Agostino di Mangochi.

Oggi stesso Domenica pomeriggio mentre scrivo la presente mi telefona il parroco di Namwera dicendomi che al ritorno del suo viaggio per la S. Messa lungo la strada ha visto un'altra nostra scuola scoperchiata, la scuola di Chitumba. Arrivato a casa la stessa casa parrocchiale scoperchiata da tutto un lato, così pure le cucine e ripostigli vari, con un grosso albero caduto sul garage. Non si fa a tempo a pensare come intervenire per riparare un tetto che un'altra parte. Non so dove andiamo a finire. Qui siamo in piena emergenza. Un guaio dopo l'altro e spero che si finiscano qui.

Ho mandato oggi stesso il mio tesoriere per fare il punto della situazione. Ha fatto anche alcune foto, che vi metto nella presente.

Se qualche persona di buona volontà volesse darci una mano, sarà il ben venuto.

Questo anche fa parte della nostra preparazione alla nascita di Gesù Bambino nel presepio.

Gradite i miei più cordiali auguri di Buon Natale e un felice anno nuovo 2011.

Di cuore vi benedico nel ricordo vicendevole al Signore.

Ecco qui incluse alcune foto delle nostre scuole di S. Agostino, casa parrocchiale, garage e un'altra casa di Namwera.

Vostro

*+ A. Pagani*

+ Alessandro Pagani  
Vescovo di Mangochi



# C'È UN SOLO CIELO PER TUTTO IL MONDO

## Giornata mondiale dei malati di lebbra

Il 30 gennaio 2011 sarà celebrata anche nella nostra comunità la 58ª ricorrenza della giornata voluta da Raoul Follereau per promuovere i diritti dei malati di lebbra.

**“C’è un solo cielo per tutto il mondo”.** Questa brevissima frase, tratta dal Testamento ai Giovani di Raoul Follereau, non è solo una sintesi di una concezione della vita e dei rapporti tra i popoli.

E’ un invito a guardare in alto per cogliere ciò che sfugge alle menti prigioniere di un quotidiano, angusto egoismo. Guardare in alto per

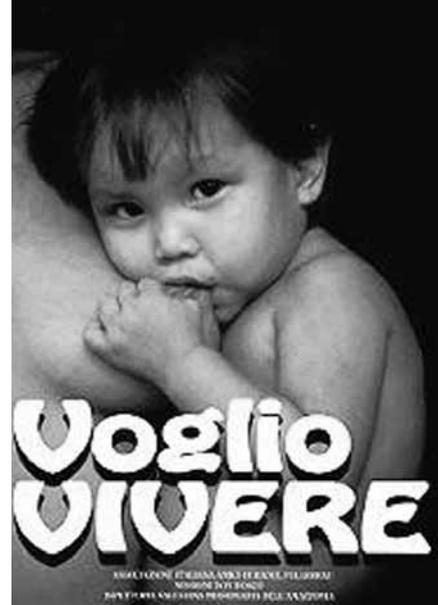
scoprire il comune destino che accompagna la vita di ogni persona, in qualunque parte del mondo sia nata, qualunque sia il colore della sua pelle, qualunque sia la sua condizione economica, fisica, sociale. Scoprirci appartenenti a un’unica famiglia che vive **sotto un tetto comune** significa cogliere il senso del nostro esistere, al di là di ogni barriera e di ogni pregiudizio, uniti da un cielo che è lo spazio infinito in cui l’umanità di ogni persona trova la sua dimensione più nobile e pura.

**La Giornata mondiale dei malati di lebbra** continua a rappresentare per l’AIFO (Associazione italiana amici di Raoul Follereau) un impegno fondamentale per dar voce agli Ultimi. Ogni anno i volontari AIFO organizzano in tale giornata la **distribuzione del Miele della Solidarietà**, allestendo banchetti in centinaia di piaz-

ze italiane e coinvolgendo associazioni, istituzioni, cittadini.

Con l’aiuto del gruppo missionario domenica 30 gennaio verrà allestito anche sul piazzale della nostra chiesa un banchetto di solidarietà per la distribuzione di vasetti di miele e di arance biologiche. Il ricavato servirà per sostenere progetti di cura dei malati di lebbra. L’AIFO ha compiuto questa scelta per incrementare il suo impegno nella creazione di rapporti basati sulla giustizia e sulla solidarietà. I sacchetti di iuta che contengono i vasetti di miele sono confezionati da persone guarite dalla lebbra grazie al progetto Sumana Halli a Bangalore, in India. Il ricavato finanzia la cura dei malati in India.

Quest’anno la giornata troverà un motivo particolarmente importante per essere celebrata: a novembre 2010 infatti l’ONU ha approvato i **Principi e Linee Guida per l’eliminazione della discriminazione contro i malati di lebbra e i loro familiari**, un documento importantissimo che sarà uno strumento fondamentale nell’impegno delle istituzioni e delle comunità civili per la promozione



dei diritti umani delle persone colpite dalla lebbra.

Tra le iniziative organizzate per la **Giornata mondiale** grande importanza assumono gli incontri di sensibilizzazione presso scuole, parrocchie ed altre istituzioni svolti in tutta Italia dai **Testimoni della Solidarietà**, persone direttamente impegnate nei progetti AIFO all’estero, che per l’occasione si fanno promotrici di consapevolezza presso la società civile, testimoniando il loro servizio agli Ultimi. La giornata sarà quest’anno dedicata al continente africano.

Anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e il Santo Padre, hanno rivolto un saluto all’AIFO per tale ricorrenza, a testimonianza del ruolo di primo piano che l’AIFO continua a ricoprire a livello internazionale. Queste le parole pronunciate da Papa Benedetto XVI in occasione dell’Angelus del 31 gennaio 2010: **“L’ultima domenica di gennaio è la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra. Il pensiero va spontaneamente a Padre Damiano de Veuster, che diede la vita per questi fratelli e sorelle, e che nello scorso ottobre ho proclamato santo. Alla sua celeste protezione affido tutte le persone che purtroppo ancora oggi soffrono per questa malattia, come pure gli operatori sanitari e i volontari che si prodigano perché possa esistere un mondo senza lebbra. Saluto in particolare l’Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau”.**

*Studio Arno s.r.l.*  
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario  
**Dr. Alessandro Freschi**  
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a  
24020 GORLE (BG)  
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

**HAIRSTYLE**  
BY SILVIA  
**Afrodite**

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3  
24020 GORLE (BG)  
TEL. 035 662978

ORARI:  
MATTINO 9,00 - 12,00  
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

**ORTOFRUTTA RAVELLINI**



**VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)**  
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle  
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564  
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it  
[www.gustinettiviaggi.it](http://www.gustinettiviaggi.it)

**PUNTO DI VISTA**

**Occhiali da vista**  
**Occhiali da sole**  
**Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)  
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,  
**Maver**amente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26  
Tel. 035 / 66.33.08



CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE  
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



Coltivazione e vendita diretta  
Creazione e manutenzione giardini  
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8  
24020 GORLE (BG)  
Tel. e Fax 035 295221  
e-mail: [floricolturamoretti@tin.it](mailto:floricolturamoretti@tin.it)  
Partita IVA: 01994730164

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**  
**La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda*  
*Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

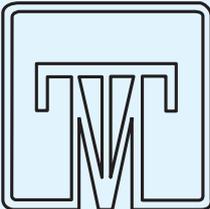
È gradita la prenotazione  
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Padrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

**PIZZA & SFIZI**



Via Papa Giovanni XXIII, 4 24020 - Gorle (BG)  
**Tel. 035/65.66.00**  
 Apertura: 18,00 / 21,30 Chiuso il Martedì  
**Consegne a domicilio**  
*... E puoi partecipare alla raccolta punti  
 per avere pizze in omaggio!!!*



**TARCISIO MADASCHI**  
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI  
 STRADALI - QUADRI  
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)  
 Telefono 035.296484 - [www.tarcisiomadaschispa.it](http://www.tarcisiomadaschispa.it)



**al m a d o l c e**

caffetteria - pasticceria  
 Via Roma 4/6  
 24020 Gorle (BG)  
 T. +39 035 19910438  
 F. +39 035 19910602  
[info@almapasticceria.it](mailto:info@almapasticceria.it)  
[www.almapasticceria.it](http://www.almapasticceria.it)

*Onoranze Funebri*



**Beppe e Alessandra Vavassori**  
 Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate  
 Tel. 035.664589 cell. 335.7120627  
 Gestore della Casa del Commiato  
 Servizio Ambulanza 24 ore su 24



**TEMA** arredamenti  
 Soluzioni d'interni su misura

**Pier Luca Nava**  
 24066 Padrengo (BG) • Via E. Fermi, 8  
 Tel. 035.664965 • [pierlucanava@tiscali.it](mailto:pierlucanava@tiscali.it)

Preventivi gratuiti  
 e progettazione 3D

**Pompe  
 Funebri  
 Generali**  
*P.C.P. - Servizio  
 autoambulanze*  
 Telefono  
**035 511 054**